

Massimo Mota

Presidente AGCI Emilia Romagna

La pandemia, nel suo momento più urgente, ma anche per il suo perdurare, ha messo alla prova le imprese in modi diversi, con diverso modo di rispondere. Qual è il rinnovato valore della collaborazione fra Cooperative? Quale indicazione si ricava dal modello di business della Cooperativa Multiservice?

Intanto congratulazioni a tutti i soci della Multiservice per l'importante traguardo. La buona cooperazione dimostra ancora una volta che è possibile fare impresa e restare sul mercato senza rinunciare al principio mutualistico e soprattutto pensando al futuro e a chi porterà avanti l'impresa anche dopo. In cooperativa 25 milioni di patrimonio significano questo. La pandemia ha colpito duro ed è probabilmente inutile perdere tempo a parlare dei suoi effetti nefasti. Tutti li abbiamo toccati con mano e le imprese di lavoro non hanno fatto eccezione. Il lavoro si è prima arrestato, poi è ripreso con qualche singhiozzo e oggi siamo in piena ripartenza. Non abbiamo la sfera magica, possiamo solo auspicare che sia una ripresa duratura. Come sempre, a ogni crisi corrisponde una ripresa importante, ma come sempre ci sono anche profondi cambiamenti. C'è chi sa cogliere il cambiamento e chi no. I primi cavalcano la ripresa e costruiscono il futuro. I secondi restano al palo. È una regola che anche stavolta troverà applicazione. Anche il modo di lavorare è cambiato in tanti ambiti e ancora cambierà, ad una velocità che non conoscevamo. In questo quadro il valore della collaborazione fra le cooperative si prospetta decisivo. È abbastanza complicato creare collaborazioni proficue tra soggetti speculativi e soggetti mutualistici. Viceversa la cooperazione può creare al proprio interno collaborazioni strategiche. Abbiamo esempi sotto gli occhi, ma soprattutto abbiamo la certezza che il mercato del futuro prossimo è un mare per pesci grossi e in questo senso le Cooperative sono spesso inadeguate. La cooperazione ha una lunga tradizione di relativa debo-

lezza: nelle cooperative di lavoro è frequente trovare un mix di poco patrimonio, capitale modesto, piccole dimensioni e così via: tutte cose che dobbiamo superare senza tradire i principi per cui la cooperazione è nata. Qui sta la sfida vera, perché ci sarà da reggere l'urto di una concorrenza molto forte che, purtroppo, fa spesso leva sulle condizioni dei lavoratori per aumentare la competitività. Nel mondo cooperativo possiamo ancora creare sinergie strategiche e ottenere margini di miglioramento straordinari. Dobbiamo ancora una volta dimostrare che la cooperazione sa essere diversa. Ancora una volta siamo chiamati a riaffermare che esiste una via all'economia fatta di solidarietà, ma anche di partecipazione e di assunzione di responsabilità da parte di donne e uomini che sono lavoratori ma sanno essere anche soci, arbitri del proprio destino.

In questo senso gioca un ruolo chiave la definizione di regole del gioco che stanno non solo nello statuto della cooperativa, ma anche in tutte quelle regole interne che la cooperativa via via si dà per definire la giusta rotta da tenere. Non è facile, lo so, ma so anche che chi sceglie la strada della cooperazione è ben cosciente di scegliere un percorso con molte più complicazioni di un'impresa privata, sempre con meno risultato individuale. Multiservice ha un modello di crescita fortemente basato sulla presenza territoriale. Lo definirei un modo per porre radici dove si arriva e dare risposte durature alla richiesta di servizi del territorio. Quasi sempre sono state le cooperative a intervenire nei momenti di emergenza sociale e anche i mesi più duri della pandemia non hanno fatto eccezione e questo lo ha fatto anche Multiservice, verso i lavoratori e verso i clienti. Io non posso che augurare alla Cooperativa un grande futuro e fare i miei complimenti più sentiti al Presidente Salvatore Arena, al Consiglio, ai collaboratori e a tutti i soci per questa grande avventura, che deve anche servire da esempio e incoraggiamento per tanti.

